



ISSN: 2038-3282

Pubblicato il: ottobre 2023

©Tutti i diritti riservati. Tutti gli articoli possono essere riprodotti con l'unica condizione di mettere in evidenza che il testo riprodotto è tratto da www.qtimes.it
Registrazione Tribunale di Frosinone N. 564/09 VG

**Innovating university teaching to improve student learning: QUALITI project
and *Teaching Quality Indicators Framework – TQIF***

**Innovare la didattica universitaria per migliorare l'apprendimento degli
studenti: il Progetto QUALITI e il *Teaching Quality Indicators Framework –
TQIF***

di

Antonella Nuzzaci

antonella.nuzzaci@unime.it

Università degli Studi di Messina

Abstract:

The EU documents emphasize how, for the development of effective policies and strategies for the modernization of higher education, both at the level of political accountability and at the level of individual higher education institutions (HEI), it is essential to develop a broad spectrum of data covering all aspects of performance, and how, even in well-funded systems, finding appropriate indicators to measure them has proven difficult to achieve. In particular, there is evidence of an increasing focus on the quality of research outputs by governments and institutions, rather than on measures of educational quality, although the subject of learning and teaching has always been at the heart of university activities and research funding in the international field.

©Anicia Editore

QTimes – webmagazine

Anno XV - n. 4, 2023

www.qtimes.it

Doi: 10.14668/QTimes_15414

Keywords: university, university teaching, teaching quality, teaching-learning processes, indicators, process indicators.

Abstract:

I documenti dell'UE sottolineano come, per lo sviluppo di politiche e strategie efficaci per la modernizzazione dell'istruzione superiore, sia a livello di responsabilità politica sia a livello dei singoli istituti di istruzione superiore (IIS), è essenziale sviluppare un ampio spettro di dati che ricoprano tutti gli aspetti delle performance e come, anche in sistemi ben finanziati, trovare adeguati indicatori per misurarli si sia rivelato difficile da realizzare. Si evidenzia, in particolare, una crescente attenzione alla qualità dei risultati della ricerca da parte di governi e istituzioni, piuttosto che alle misure di qualità della formazione, sebbene il tema dell'apprendimento e dell'insegnamento siano sempre stati al centro delle attività universitarie e dei finanziamenti alla ricerca in ambito internazionale.

Parole chiave: Università, Insegnamento universitario, qualità della didattica, processi di insegnamento-apprendimento, indicatori, indicatori di processo.

1. Il contesto del progetto QUALITI

I documenti dell'UE sottolineano come, per lo sviluppo di politiche e strategie efficaci per la modernizzazione dell'istruzione superiore, a livello di responsabilità politica e a livello dei singoli istituti di istruzione superiore (IIS), sia essenziale sviluppare un ampio spettro di dati che ricoprano tutti gli aspetti delle performance (COM, 2011, 567 del 12) e come, anche in sistemi ben finanziati, trovare adeguati indicatori per misurarli si sia rivelato complicato da realizzare (SWD, 2017, 164). Si evidenzia, in particolare, una crescente attenzione per la qualità dei risultati della ricerca da parte di governi e istituzioni, piuttosto che per le misure di qualità della formazione, sebbene il tema dell'apprendimento e dell'insegnamento siano sempre stati al centro delle attività universitarie. Le classifiche universitarie e i finanziamenti basati sui risultati della ricerca hanno progressivamente accentuato la percezione diffusa che l'insegnamento sia nell'istruzione superiore un'attività pressoché trascurata (SWD, 2017, 164, pp. 35-9).

Numerose indagini internazionali sottolineano la difficoltà di valutare l'insegnamento universitario e le più famose classifiche internazionali si basano prevalentemente sulla ricerca come parametro del valore delle università, trascurando quello della qualità dell'insegnamento (Henard & Leprince-Ringuet, 2008, p. 5). Inoltre, gli studi più recenti continuano a sottolineare come la relazione tra le misure della qualità della ricerca dei docenti e le misure della qualità del loro insegnamento sia spesso carente o incompleta (Gibbs, 2010; Bauer & Bennett, 2003; Hattie & Marsh, 1996).

L'idea che la qualità dell'istruzione superiore sia a rischio quando un'attenzione eccessiva in un'istituzione accademica venga posta quasi esclusivamente sulla ricerca e solo marginalmente sulla progettazione didattica e sulle funzioni pedagogiche e didattiche (Arum & Roksa, 2011) è una considerazione da non sottovalutare quando si parla di qualità dell'insegnamento e di formazione universitaria. Inoltre, la necessità di porre maggiormente l'accento sulle questioni politiche e istituzionali legate alle forme e alle modalità di sostegno dirette a preparare pedagogicamente il corpo

docente, premiando coloro che permettono agli studenti di svolgere esperienze di studio di elevato livello e gratificanti, non è cosa di poco conto (Cashmore, Cane, & Cane, 2013). Le analisi sullo stato di attuazione del Processo di Bologna (EC/EACEA/Eurydice, 2018) e sui documenti europei (Comunicato di Parigi, 2018; Comunicato di Yerevan, 2015) continuano a ribadire, infatti, la priorità di incoraggiare l'acquisizione di prove sulla qualità dell'insegnamento nelle università e di garantire che l'insegnamento possa assurgere allo stesso "status" della ricerca (EUA, 2018).

A partire dalla lettura della prospettiva europea e dall'esame di una letteratura incentrata sulla qualità dei processi di insegnamento e apprendimento nell'istruzione superiore, il presente contributo, descrivendo il primo output del progetto, si propone di concorrere ad alimentare il dibattito su come sia possibile migliorare la qualità dell'insegnamento universitario, il sistema di valutazione della qualità della didattica e la formazione pedagogica dei docenti universitari, basandosi su quanto emerso, in termini di risultati, dal Progetto ERASMUS+ – Cooperation for innovation and exchange of good practices KA203 – Strategic Partnerships for Higher Education entitled QUALITI – *Didactic QUALity Assessment for Innovation of Teaching and Learning Improvement*. Questo progetto ha avuto lo scopo di migliorare la qualità dell'insegnamento nell'istruzione superiore attraverso un'azione sistemica di integrazione tra valutazione della didattica, formazione pedagogico-didattica dei docenti universitari e innovazione.

Coordinato dall'Università dell'Aquila (IT), esso ha annoverato tra i suoi partner l'Università di Barcellona (SP), l'Università di Vilnius (LT), l'Università di Valahia (RO) SSW, il Collegium Balticum (PL), il mio lavoro (IT) e il Siuolaikiniu Didaktiku Centras (LT).

Le finalità del progetto hanno riguardato alcune esigenze di carattere generale legate alla capacità di:

- consolidare e migliorare i dati relativi alla qualità dell'istruzione superiore;
- promuovere la qualità dell'insegnamento nell'istruzione superiore misurando le politiche, i sistemi e i singoli istituti di istruzione superiore (IIS) interessati;
- raccogliere dati sul fabbisogno di competenze, sul monitoraggio della formazione e sugli studi di previsione, compreso il sostegno allo sviluppo di sistemi di monitoraggio dei laureati nei paesi aderenti al programma, in linea con la raccomandazione del Consiglio d'Europa;
- migliorare la disponibilità di dati comparabili in Europa.

Gli obiettivi, perseguiti e raggiunti, sono stati:

1. l'aumento della capacità di fornire evidenze della qualità della didattica attraverso l'acquisizione di dati integrati;
2. il miglioramento della capacità di confrontare le prestazioni didattiche tra gli IIS interessati;
3. l'accresciuta capacità degli istituti di IIS di perseguire gli obiettivi istituzionali di miglioramento continuo dell'insegnamento, anche attraverso un sistema di riconoscimento "provato" della qualità dell'insegnamento all'interno di ciascun IIS;
4. il rafforzamento della formazione pedagogica dei docenti universitari per migliorare la qualità dell'insegnamento.

Il progetto si proponeva di considerare i meccanismi per promuovere e rivalutare la qualità dell'insegnamento e lo sviluppo delle competenze pedagogiche e didattiche del docente attraverso la promozione di efficaci strutture di incentivazione e idonee politiche delle risorse umane a livello istituzionale, nazionale e internazionale, incoraggiando la formazione degli accademici e lo scambio

©Anicia Editore

QTimes – webmagazine

Anno XV - n. 4, 2023

www.qtimes.it

Doi: 10.14668/QTimes_15414

di pratiche pedagogiche innovative (ad esempio, attraverso piattaforme collaborative), comprese quelle relative ad approcci multidisciplinari, a nuovi metodi di progettazione, all'erogazione e alla valutazione dei programmi di studio, consentendo agli IIS di ampliare il loro sguardo sui moduli di insegnamento per studenti a tempo pieno, part-time o nell'ottica dell'apprendimento permanente.

Il tentativo di fondo è stato quello di sostenere i processi di trasformazione dell'istruzione superiore aumentando le connessioni tra formazione, ricerca e innovazione, perseguendo un'idea universitaria aperta e innovativa e promuovendo partenariati interistituzionali che mettessero al centro i processi di apprendimento e di insegnamento tra organizzazioni del settore pubblico e privato. In tal senso, il progetto di ricerca ha adottato una metodologia basata su precisi asset strategici, prevedendo una triangolazione metodologica che ha riguardato una combinazione di "metodi" (mix-method) in base alla quale sono richieste raccolta e analisi di dati quantitativi e qualitativi all'interno dello stesso studio per rispondere alla crescente complessità riguardante l'erogazione della didattica universitaria e la interpretazione delle sue caratteristiche a livello internazionale. Esso, tra l'altro, si è diretto a sviluppare indicatori di processo affidabili e validi per la valutazione della qualità dell'insegnamento nell'istruzione superiore al fine di:

- 1) misurare le prestazioni degli IIS concentrandosi sulla qualità dell'insegnamento;
- 2) acquisire evidenze basate sui dati e finalizzate all'avvio di un processo di innovazione che mirasse alla definizione di nuovi approcci, metodologie, strategie e strumenti didattici;
- 3) sostenere i percorsi di formazione (e aggiornamento) pedagogico e didattico dei docenti universitari nell'ambito sulla base di nuovi approcci/strategie.

L'efficacia dell'insegnamento è necessariamente correlata al miglioramento delle conoscenze, delle competenze, della preparazione al lavoro e allo sviluppo professionale e personale degli studenti durante il periodo trascorso nell'istruzione superiore. QUALITI era, quindi, pienamente in linea con la priorità riconducibili allo sviluppo di dati concreti e alla promozione dell'eccellenza nell'insegnamento. In una logica di continuità con le Raccomandazioni della Commissione Europea, esso, nel primo Intellectual Output, ha adottato una metodologia di intervento progettuale che ha agito su:

1. lo sviluppo di indicatori per monitorare, valutare e migliorare le pratiche di insegnamento e apprendimento, con l'idea di attuare una strategia per l'incremento della qualità (RAC. n. 13, Policy Department B Structural and Cohesion Policies, University quality Indicators: a critical assessment, 2015);
2. la raccolta sistematica e regolare di dati su questioni incidenti sulla qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento: la professionalizzazione e lo sviluppo dei docenti universitari, dei formatori e del personale; l'uso di metodologie innovative di insegnamento e apprendimento e di specifici approcci pedagogici (Raccomandazione n. 13, Gruppo ad alto livello sulla modernizzazione dell'istruzione superiore, 2014).

Il progetto QUALITI ha, dunque, dato seguito alle *Raccomandazioni dell'Agenda Rinnovata per l'Istruzione Superiore* (COM, 2017, n. 247), che hanno evidenziato come le azioni all'interno dei singoli IIS, che pongono maggiore enfasi sulla misurazione e sulla dimostrazione dei risultati della qualità dell'insegnamento, abbiano un impatto considerevole nella direzione di "promuovere

l'efficacia e l'efficienza dei sistemi di istruzione superiore”, che costituisce una delle quattro priorità strategiche del futuro dell'istruzione superiore.

QUALITI, in ciò, riflette l'approccio all'assicurazione della qualità promosso dagli *Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area* (ESG, 2015), in cui lo sviluppo di indicatori e di processi di garanzia della qualità fa riferimento ai singoli IIS. Tutto questo in quanto i criteri ESG, come è noto, non sono standard di qualità e non prescrivono come devono essere implementati i processi di assicurazione della qualità, ma forniscono una guida rispetto alle aree che sono considerate vitali per il successo della qualità e degli ambienti di apprendimento nell'istruzione superiore, fornendo così “un quadro all'interno del quale i criteri ESG possono essere utilizzati e implementati in modi diversi da diverse istituzioni, agenzie e paesi” (pp. 6-7).

In questa direzione, partendo dagli obiettivi istituzionali, le università partner del progetto hanno innanzitutto svolto un'attività di autovalutazione su specifiche dimensioni relative ai seguenti *Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area* (ESG, 2015), in merito a fattori di sistema e a indicatori chiave di prestazione e di processo:

1. l'apprendimento, l'insegnamento e la valutazione incentrati sullo studente;
2. personale docente;
3. gestione delle informazioni.

Le dimensioni monitorate sono state la descrizione della tipologia e dell'adeguatezza degli indicatori utilizzati per misurare l'insegnamento di qualità e la promozione dello sviluppo professionale del personale docente nell'ambito delle competenze metodologico-didattiche e pedagogiche, con l'obiettivo di applicare pratiche centrate sullo studente. Si è partiti dalla individuazione di indicatori diretti e di descrittori precisi per valorizzare l'insegnamento accademico, elaborando azioni di supporto alla docenza.

Dall'analisi iniziale sono emerse due macroaree di fabbisogno:

- la necessità di rendere più trasparente la qualità dell'insegnamento e di acquisire dati attraverso indicatori di valutazione incentrati sulla didattica, tali da rendere comparabili le prestazioni tra gli IIS;
- la necessità di rafforzare e migliorare l'insegnamento dell'istruzione superiore attraverso la definizione di parametri di riferimento, collegati a specifici indicatori, in grado di misurare i livelli di qualità dell'insegnamento negli IIS, rendendo possibili azioni mirate a sostegno della didattica.
- rendere trasparente la qualità dell'insegnamento e acquisire dati attraverso indicatori di valutazione dei processi incentrati sull'insegnamento per rendere le prestazioni comparabili tra gli IIS;
- rafforzare e valorizzare l'insegnamento universitario attraverso la definizione di parametri di riferimento, legati a specifici indicatori, in grado di misurare i livelli di qualità dell'insegnamento negli IIS, rendendo così possibili azioni mirate a supporto alla didattica.

I problemi emersi da tale analisi sono stati:

1. un uso persistente di regole incentrate sulle attività di ricerca dei docenti (classifiche) come delega per la valutazione dell'insegnamento;
2. indicatori contestuali insufficienti o scarsamente validi e affidabili per la valutazione delle attività didattiche, alla luce di nuovi insegnamenti/metodologie di apprendimento richiedenti specifiche modalità progettuali (ambienti e-learning, MOOC, ecc.), di caratteristiche

©Anicia Editore

QTimes – webmagazine

Anno XV - n. 4, 2023

www.qtimes.it

Doi: 10.14668/QTimes_15414

- diversificate degli studenti e di una formazione fornita da università specializzate o generaliste;
3. la predominanza, nei sistemi nazionali di valutazione degli IIS partner del progetto, di indicatori indiretti di input o output (rapporto studenti/professori regolari; % di professori a tempo indeterminato in ciascun corso di laurea; crediti acquisiti sul totale dei crediti annui, ecc.), che:
 - a. non consentono l'acquisizione di dati finalizzati alla didattica;
 - b. rendono difficile il confronto tra gli IIS sulla base della valutazione dell'insegnamento, in quanto sono influenzati da altri fattori (ad esempio, le caratteristiche di input della popolazione studentesca in termini di background scolastico, background, ecc.);
 - c. non permettono di misurare l'impatto della formazione sulle diverse categorie di studenti (coerenza dei progressi alla luce delle diverse condizioni di partenza), aspetto questo che incide anche sul livello di inclusività degli IIS rispetto agli studenti appartenenti a gruppi sottorappresentati e/o svantaggiati (studenti con bisogni educativi speciali; studenti con disabilità; rifugiati, ecc.), in quanto la qualità dell'insegnamento, essendo valutata solo in uscita e considerando che alcune caratteristiche degli studenti ex-ante (ad esempio la scuola di provenienza) costituiscono un buon predittore dei risultati (ad esempio, basso tasso di abbandono/voti di laurea più alti), attribuirà minore importanza alle pratiche didattiche e di programmazione che favoriscono l'accesso e il successo degli studenti svantaggiati;
 4. scarsa presenza di indicatori di processo, legati alle competenze didattiche e pedagogiche dei docenti universitari;
 5. conoscenza limitata del livello di qualità dell'insegnamento e, di conseguenza, insufficiente attuazione di azioni strutturate dirette al potenziamento delle competenze didattiche e pedagogiche degli insegnanti.

Il progetto ha adottato un approccio olistico (Henard & Roseveare, 2012), che si è articolato su tre livelli interdipendenti:

- *livello istituzionale*: attraverso la creazione di un sistema di misurazione e di valutazione della qualità della didattica: *Teaching Quality Indicators Framework – TQIF* (Intellectual Output: IO1);
- *livello di pianificazione/programmazione*: attraverso l'elaborazione di parametri di riferimento, che costituiscono livelli di qualità costruiti sulla base degli indicatori elaborati in IO1, per delineare il “Profilo del docente focalizzato sull'insegnamento e sull'apprendimento e centrato sulle caratteristiche dello studente”: *University Teacher Profile Learning/Teaching Focused (and centered on student characteristics) - TPLTF* (Intellectual Output: IO2);
- *livello individuale*, attraverso l'elaborazione di linee guida metodologiche per lo sviluppo di competenze metodologico-pedagogiche funzionali alla concretizzazione di pratiche didattiche centrate sullo studente: *Methodological Fieldbook and Experimentation – OER* (Intellectual Output 3: IO3).

Il target di progetto era costituito da docenti universitari dei Corsi di Laurea (CdS) di primo livello, anche se di fatto il progetto è stato poi esteso anche a quelli di secondo livello. I principali beneficiari sono stati, comunque, gli studenti iscritti ai Corsi di laurea triennali.

2. Dimensione transnazionale del progetto, risultati e Intellectual Outputs

La dimensione transnazionale del progetto QUALITI è stata il prerequisito essenziale per rafforzare e promuovere, nello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore, lo sviluppo di soluzioni innovative praticabili ed efficaci che fossero aderenti agli *Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area* e in linea con le linee guida dell'Associazione europea per l'assicurazione della qualità nell'istruzione superiore.

Il progetto ha previsto la realizzazione di tre *Intellectual Output* (IOs) sopra indicati, affiancati da attività di formazione internazionale e locale finalizzate alla sperimentazione di precise innovazioni:

- A. *Teaching Quality Indicators Framework – TQIF* (IO1);
- B. *University Teacher Profile Learning/Teaching Focused (and centered on student characteristics – TPLTF* (IO2);
- C. *Methodological and Experimentation Fieldbook – OER* (IO3).

Questi risultati sono stati testati su un gruppo di università con l'intento di essere convalidati, in termini di efficacia e di impatto per quanto riguarda la trasparenza dell'insegnamento nell'istruzione superiore e di qualità e sostegno del miglioramento continuo della didattica universitaria.

La principale innovazione del progetto è riconducibile ad almeno due delle sue caratteristiche. In primo luogo, il fatto che l'ambito di intervento abbia agito sulla misurazione e sul riconoscimento della qualità della didattica accademica attraverso metriche valide e pertinenti. In secondo luogo, il fatto che le componenti che lo hanno circoscritto sono state:

- i. la definizione di un sistema di indicatori diretti, procedurali e di riferimento per la valutazione della qualità innovativa dell'insegnamento accademico rispetto a quelli comunemente utilizzati, e indiretti – sia in ingresso che in uscita –, che potessero rafforzare la possibilità di effettuare confronti tra IIS. Si tratta di un'innovazione sostanziale in quanto consente la costruzione di indicatori per il monitoraggio, la valutazione e il miglioramento delle pratiche di insegnamento e apprendimento (REC. 13; Policy Department B-2015) e la raccolta sistematica e regolare di dati sui problemi che incidono sulla qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento (REC. 13; High-Level Group on the Modernization HE2014);
- ii. la creazione di un profilo di docente “focalizzato sull'apprendimento-insegnamento e centrato sulle caratteristiche dello studente” con parametri di riferimento e livelli qualitativi di prestazione attraverso la definizione di uno strumento volto a sviluppare un percorso innovativo nella direzione di favorire l'acquisizione di evidenze sulla qualità della didattica e di garantire alla didattica lo stesso “status” della ricerca;
- iii. l'elaborazione di Linee Guida Metodologiche per la definizione di un quadro operativo diretto a fornire un orientamento all'azione del docente focalizzato sui processi di insegnamento-apprendimento e sulla centralità delle caratteristiche dello studente. Si tratta di un'importante innovazione che contribuisce a superare la situazione in cui la preferenza per i risultati della ricerca comporta una limitata attenzione alla formazione pedagogica e didattica dei professori universitari rispetto a quelli della scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado.

©Anicia Editore

QTimes – webmagazine

Anno XV - n. 4, 2023

www.qtimes.it

Doi: 10.14668/QTimes_15414

Passiamoli in rassegna.

A. Sistema di valutazione della qualità per l'istruzione superiore: Teaching Quality Indicators Framework – TQIF (IO1)

Il primo output intellettuale del progetto è costituito da due risultati: 1) modello teorico multidimensionale sulle interconnessioni tra didattica universitaria e qualità; 2) sistema di indicatori diretti per la valutazione della qualità dell'insegnamento. Con questo output si è voluto raggiungere tre obiettivi: migliorare il sistema di misurazione per valutare la qualità dell'insegnamento al fine di incoraggiare l'evoluzione delle pratiche didattiche; fornire uno strumento per ottenere dati empirici sulla qualità della didattica in un quadro condiviso e prospettico (nel breve-medio-lungo periodo); aumentare la capacità di confrontare i dati sulla qualità dell'insegnamento tra gli IIS europei. Il sistema è stato sviluppato a partire dalle seguenti domande: come si può valutare la qualità dell'insegnamento in modo più affidabile e coerente? Quali descrittori, indicatori e metriche ci permettono di esaminare e valutare le prestazioni della qualità dell'insegnamento? In che modo gli strumenti di valutazione possono essere utilizzati in modo più efficace?

È stato così creato un sistema per valutare la qualità dell'insegnamento (competenze disciplinari, competenze pedagogiche e competenze curricolari) e l'organizzazione e la gestione dell'insegnamento attraverso descrittori e indicatori: - *diretto*, cioè legato alle pratiche didattiche (progettazione didattica; sviluppo e valutazione del curriculum); - *contestuale o connesso* alle attività didattiche (organizzazione didattica e ambiente di apprendimento; comunicazione e relazione didattica, gestione dei processi di insegnamento e apprendimento); - *procedurale*, relativo ai processi che si attivano nello svolgimento dell'azione didattica (riflessione, regolazione dell'azione, valutazione formativa, esperienza didattica dei docenti, esperienza di apprendimento degli studenti in itinere, non solo feedback finale); - *referenziale e documentale*, ovvero inerente l'attuazione e la valutazione della qualità dell'insegnamento e dell'azione didattica in contesto.

Il corpus di indicatori individuati ha contribuito a: 1. costruire un linguaggio condiviso all'interno del sistema di azione didattico e un approccio multilivello riguardante la qualità dell'insegnamento; 2. aumentare la trasparenza per riconoscere la qualità dell'insegnamento nelle università partner del progetto; 3. individuare concrete opportunità per il rinnovamento della didattica disciplinare e universitaria e per definire processi didattici qualitativamente apprezzabili. Inoltre, esso, ha permesso l'individuazione e l'utilizzo di indicatori in grado di misurare le cosiddette "code", ovvero le aree e le dimensioni più problematiche, che incidono negativamente sulla "qualità media" della didattica di un corso di laurea e che non vengono mai prese in considerazione pur rappresentando le criticità da affrontare attraverso concrete azioni di miglioramento.

B. University Teacher Profile Learning/Teaching Focused (and centered on student characteristics) - TPLPF (IO2)

Il Profilo del Docente Universitario incentrato sui processi di insegnamento-apprendimento e focalizzato sulle caratteristiche dello studente è stato strutturato in livelli di qualità dell'insegnamento, individuati preliminarmente nel sistema di indicatori TQIF (IO1). È stata introdotta negli IIS coinvolti

nel progetto la figura del docente “focalizzato sull'insegnamento e sull'apprendimento”, intendendo dare a tale figura una propria rilevanza rispetto all'insegnante focalizzato solo sulla ricerca. Per ciascun indicatore sono stati definiti specifici livelli/riferimenti qualitativi, espressi in valori quantitativi e qualitativi e in evidenze riconducibili a diverse soglie di qualità dell'azione didattica. I livelli sono stati i punti di riferimento per guidare l'azione nel rispetto delle indicazioni previste. I livelli di qualità non sono stati qui intesi come standard, ma come strumenti di supporto per gli IIS interessati nel tentativo di rendere trasparente un insegnamento di qualità. Si tratta di elementi significativi più che tipici per aiutare concretamente i docenti universitari a migliorare l'azione didattica nel contesto. A livello istituzionale, sono riferimenti integrabili con quelli definiti e impiegati dai sistemi di valutazione nazionali e dalle linee guida europee (ESG, 2015) e caratterizzati dall'attenzione rivolta alla didattica. Nel definire il profilo del docente focalizzato sui processi di insegnamento/apprendimento, si è tenuto conto anche di tutte quelle variabili intervenienti che hanno contribuito a precisare il profilo, con riferimento al carattere o meno di expertise nella didattica, ad esempio, in relazione ai diversi ruoli o funzioni svolte a favore della didattica (Presidente del Corso di Laurea; Direttore di Dipartimento ecc.) e all'attuazione di un insegnamento di qualità. Questo Intellectual Output ha cercato di rispondere alle seguenti domande:

- D. Quali sono i livelli/riferimenti, per ciascun indicatore, che aiutano a identificare e valutare i diversi livelli di qualità dell'insegnamento?
- E. Quali sono le caratteristiche del profilo di un insegnante focalizzato sull'apprendimento/insegnamento rispetto all'insegnante focalizzato solo sulla ricerca? Quali sono i riferimenti e le evidenze di un insegnamento di qualità basato su competenze/ruoli, funzioni/responsabilità istituzionali, anni di lavoro, ecc.?
- F. Come possiamo garantire che i riferimenti identificati per definire il profilo e le prestazioni siano coerenti con le nostre controparti a livello locale ed europeo e che si svolga un processo di revisione regolare?
- G. In che modo i diversi professori differiscono a seconda dei diversi ruoli o ruoli assunti? Quali prove esistono circa eventuali expertise?

Il Profilo è stato strutturato in macro-voci che riflettono:

1. i riferimenti di qualità degli indicatori diretti di qualità della didattica: indicatore/soglie di qualità (ad esempio soglia minima/eccellenza/range di variabilità);
2. il profilo del docente focalizzato sull'apprendimento/insegnamento e incentrato sulle caratteristiche dello studente: competenze/ruoli/funzioni; fabbisogno; evidenze; documentazione descrittiva e metodologica.

C. Methodological Guidelines and Experimentation Fieldbook – OER (IO3).

Le guida metodologico-didattiche per i docenti universitari sono finalizzate a consentire l'elaborazione di proposte, attività e interventi didattici qualitativamente apprezzabili a livello di progetto e a sostenere e implementare nel tempo una didattica di qualità: coerentemente con il sistema di indicatori di misurazione della qualità della didattica (IO1); in linea con i riferimenti/livelli qualitativi del profilo del docente focalizzato sull'apprendimento/insegnamento e centrato sulle caratteristiche dello studente (IO2).

Gli obiettivi della guida metodologica sono stati quelli di: sostenere e migliorare le funzioni e le azioni didattiche nei diversi contesti universitari; contribuire a rafforzare l'azione sistemica per migliorare la qualità della didattica integrando misure a livello istituzionale (IO1) e programmatico-gestionale (IO2); sostenere la formazione continua dei docenti universitari in ambito pedagogico e didattico. Tale Guida, che è stata accompagnata da un Fieldbook, si è fondata su una sperimentazione e si è rivelata utile e funzionale a tradurre in contesti concreti le dimensioni che nel modello hanno definito la qualità della didattica, proponendo un quadro operativo di riferimento (metodi, tecniche, strategie e strumenti), che orientasse l'azione didattica e lo sviluppo di strumenti progettuali e valutativi in grado di implementare la qualità delle diverse funzioni didattiche da parte del docente. Essa può essere utilizzata da docenti appartenenti allo stesso corso di studi, aiutandoli ad attivare un sistema di azione e un modello organizzativo di qualità (anche in termini di programmazione, programmazione e proceduralizzazione), tali da garantire l'attuazione di una didattica flessibile in termini di progettazione, valutazione e documentazione dell'intervento culturale proposto, e l'adozione di un approccio strategico in grado di supportare i processi decisionali in contesto. È strutturata in sezioni e comprende alcuni aspetti chiave del design, oltre che: autovalutazione delle risorse in ingresso (competenze, attitudini, percezioni, pratiche didattiche) rispetto al profilo del docente focalizzato sull'apprendimento/insegnamento; strutture d'azione (azioni didattiche in relazione ad un contesto/problema); tecniche e strumenti del docente focalizzato sull'apprendimento/insegnamento; strutture di autoregolazione (riflessione e cambiamento delle strategie didattiche in virtù di input propri dei diversi contesti di apprendimento); metodologie e strumenti dell'apprendimento centrato sull'insegnante/insegnamento. Per ogni sezione, i livelli di qualità hanno riguardano:

- 1) l'analisi dei prerequisiti e dei livelli di partenza;
- 2) i processi di insegnamento-apprendimento;
- 3) la progettazione multidimensionale e i modelli didattici relativi ai più accreditati approcci alla progettazione didattica;
- 4) la comunicazione;
- 5) la relazione;
- 6) la gestione e l'organizzazione;
- 7) la valutazione;
- 8) i risultati, le prove e la documentazione.

Due dimensioni trasversali hanno riguardano:

- 1) la scrittura didattica;
- 2) le pratiche didattiche.

La Guida, dunque, al momento della progettazione, era stata pensata come tentativo di rispondere a uno dei parametri di riferimento della strategia Europa 2020 (40% di giovani in possesso di un titolo di istruzione superiore entro il 2020), il cui conseguimento veniva auspicato dai documenti che raccomandavano di formare docenti nell'istruzione superiore “come insegnanti” (EUA, 2018; High Level Group et al., 2014), ovvero da un punto di vista metodologico-didattico e pedagogico.

Gli Intellectual Output hanno costituito i risultati tangibili del progetto, che sono stati diffusi attraverso i principali strumenti di disseminazione (eventi moltiplicatori e piattaforma di progetto). In tal senso, sono state pianificate anche attività specifiche per garantire una loro più ampia

condivisione (workshop con gli stakeholder interni ed esterni) e valorizzazione attraverso momenti appositamente dedicati (workshop tematici con stakeholder territoriali in congiunzione nei diversi Paesi), nonché una loro diffusione capillare al termine del progetto stesso. Altre produzioni strettamente funzionali all'avanzamento del progetto e ad uso interno del partenariato sono state discusse e condivise durante gli incontri.

QUALITI ha, inoltre, conseguito ulteriori output intermedi e finali particolarmente significativi che hanno rafforzato il raggiungimento degli obiettivi centrali del progetto e l'incremento del potenziale di impatto degli stessi. I risultati che hanno soddisfatto le aspettative riguardano:

- H. conoscenze ampliate e capacità di gestione degli strumenti, per l'attuazione di processi di riconoscimento della qualità della didattica universitaria;
- I. accrescimento delle competenze metodologico-pedagogiche dei docenti universitari per l'insegnamento.

Il concetto di qualità dell'insegnamento in relazione alle competenze pedagogiche dei docenti negli IIS si è affermato nel progetto in tutta la sua pienezza. Il fatto che ai professori universitari non si richieda ancora alcuna qualifica in materia di pedagogia e didattica (in Italia si è dovuto aspettare l'inserimento di tale punto di attenzione nella revisione del sistema di accreditamento da parte di ANVUR nel modello AVA3) si riflette direttamente sull'ambiente di apprendimento degli studenti, il quale generalmente soffre di una mancanza di pratiche didattiche efficaci capaci di influenzare favorevolmente il processo di acquisizione. In quanto tale, l'obiettivo principale di questo studio è stato quello di esplorare i processi e le pratiche di insegnamento-apprendimento di qualità e le competenze pedagogiche e metodologiche necessarie per svolgere una formazione adeguata (comunicazione, progettazione didattica, valutazione, ecc.) e per poi giungere a studiarle attraverso apposita sperimentazione. Tuttavia, la situazione negli IIS per quanto riguarda il posto delle competenze pedagogiche è più complicata rispetto ai livelli inferiori del sistema educativo. Per tenere conto della qualità dell'istruzione, alcuni paesi hanno adottato misure ad hoc per formare il adeguatamente il personale universitario.

3. Il Teaching Quality Indicators Framework (TQIF) (IO1)

In questo contributo ci soffermeremo, in particolare, sull'Intellectual Output 3, ovvero il *Teaching Quality Indicators Framework* (TQIF), che ha risposto alla necessità di un approccio concordato e condiviso dal gruppo di progetto per riconoscere e qualificare i processi di insegnamento-apprendimento nell'istruzione superiore sotto il profilo dello sviluppo di un insegnamento di qualità e dell'implementazione di specifici indicatori e metriche. Cimentandosi con questo primo Intellectual Output (IO1), i partner di progetto hanno avuto l'occasione di impegnarsi in modo proattivo in merito alla questione dei processi di insegnamento-apprendimento efficaci e di guidare la definizione e lo sviluppo di indicatori e di risultati. L'idea era quella di contribuire a migliorare la qualità dell'insegnamento universitario negli IIS partner fornendo strumenti e metriche per misurare le loro prestazioni, in modo tale da consentire alle istituzioni di rispondere ai diversi problemi posti e a quelli didattici.

Si è trattato di sviluppare, come si è avuto modo di affermare sopra, un sistema di indicatori diretti e descrittori di processo comparabili a livello internazionale, che potessero essere in grado di rilevare

la qualità dell'insegnamento universitario con maggiore precisione (RAC.13 (Policy Department B Structural and Cohesion Policies, University quality Indicators: a critical assessment, 2015), incentrandosi su quelli di *processo*, che maggiormente contribuiscono a guidare i processi decisionali in situazione. Tale ricognizione è stata avviata a partire dalle due macroaree di necessità sopra indicate.

Ciò ha comportato lo sviluppo di un set di indicatori affidabili e validi per monitorare, valutare e migliorare le pratiche di insegnamento e apprendimento e per misurare le prestazioni delle IIS, concentrandosi su dimensioni e fattori che dessero valore alla qualità dell'insegnamento, nel tentativo di elaborare una strategia di miglioramento continuo. Al fine di comprendere il contesto nazionale e internazionale e il tipo di indicatori impiegati, è stata intrapresa una approfondita revisione della letteratura incentrata sui rapporti istituzionali, sulle ricerche e sulle pratiche nazionali e internazionali, che ha incluso una raccolta di dati qualitativi e quantitativi secondari, utilizzando tecniche miste e analisi di contenuto per la costruzione di una sistematica metanalisi, la quale ha previsto un modello e una struttura multilivello dei dati per mettere in comune i risultati (Pastor & Lazowski, 2018). Tale approccio spiega come la struttura si sia espansa per catturare meglio alcuni meccanismi generativi dell'insegnamento di qualità (Cheung, 2014; Assink et al., 2016). Queste analisi hanno consentito di creare un quadro informato degli indicatori di qualità della didattica e di identificare quelli più idonei ad informare la qualità dei processi di insegnamento-apprendimento in contesto istituzionale. Tale percorso ha portato alla individuazione di un ampio corpus di indicatori, tracciando anche una gamma di descrittori che hanno aiutato a operationalizzare i concetti astratti in osservazioni misurabili. La proposta finale racchiude il corpus di indicatori di processo riguardanti la qualità dell'insegnamento utilizzato a livello internazionale e comunemente condiviso.

La costruzione del quadro di indicatori è stata realizzata in tre fasi.

L'obiettivo della prima fase è stata quella di fornire una panoramica completa di tutto ciò che attualmente viene riconosciuto in fatto di processi di insegnamento-apprendimento di qualità a livello locale, nazionale e internazionale. A seguito di questa panoramica, è stata poi effettuata una selezione e una classificazione del quadro di indicatori dell'insegnamento universitario di qualità, ovvero istituzionale, di programmazione e individuale.

Gli indicatori sono stati ampiamente discussi dal team di ricerca, che ha definito una loro adeguata mappatura dell'uso che di essi ciascun partner universitario fa in contesto e che ha dettagliatamente documentato. Su questa base è stato poi elaborato e ampiamente diffuso un quadro di indicatori provvisorio impiegato in letteratura, che ha guidato le attività successive dei partner.

La seconda fase ha previsto l'esame dell'insieme di studi di evidenza individuati e relativi ai processi didattici e alle pratiche di ricerca e apprendimento, identificando dimensioni diverse della qualità dell'insegnamento, elaborando un framework su cui concentrarsi, implementando una strategia per stabilire il livello di appartenenza e di classe dell'indicatore, anche a partire dai contesti esperienziali delle università partner. Ogni università partecipante ha istituito un gruppo di riferimento, ha condotto un'analisi della politica, dei processi e delle pratiche dell'insegnamento e dell'apprendimento e ha sviluppato obiettivi e risultati attesi in linea con la propria visione universitaria e i propri piani strategici. Le università partner hanno scelto di approfondire diversi aspetti del quadro di indicatori, accettando di condividere prove, risorse ed esperienze. I risultati combinati di questa attività, le esperienze e i risultati di ciascuna delle università, sono stati documentati e, attraverso una selezione

“a criterio” (identificazione delle dimensioni chiave, scelta degli indicatori, classificazione in base alla funzione svolta e loro rilevanza), sono confluiti nel *Teaching Quality Indicators Framework* (TQIF).

Sulla base del quadro di indicatori si è effettuata una revisione dettagliata di politiche, pratiche e processi di insegnamento-apprendimento, che sono state condivisi dal gruppo.

Gli indicatori di processo sono le misure più pratiche, utili e appropriate della qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento all'interno degli IIS (Chalmers & Thomson, 2008) e forniscono una comprensione delle dimensioni e delle pratiche attuali dell'insegnamento di qualità, informando su aspetti, elementi, iniziative e decisioni politiche che portano al miglioramento dell'insegnamento e della sua qualità (Kuh, Pace, & Vesper, 1997).

Il TQIF contiene le tabelle di sintesi degli indicatori di qualità per le dimensioni individuate. Le dimensioni e gli indicatori sono stati suddivisi per livello: istituzionale, programmatico e individuale. Sono stati esaminati anche i modi in cui l'insegnamento di qualità è riconosciuto a livello istituzionale, di programmazione dipartimentale/facoltà e individuale, sul piano locale, nazionale e internazionale. Il TQFI non vuole essere esaustivo, poiché non contempla tutti gli indicatori impiegati internamente dagli IIS, in quanto ciò richiederebbe passaggi e analisi di tipo diverso, ma è servito ad accrescere il dibattito su tali questioni. Esso, nella sua formulazione, è stato valutato in modo indipendente da valutatori esterni ed ha gettato solide basi per il lavoro successivo, fornendo una preziosa risorsa, in termini di studi, di esperienze e di ricerca per l'adozione di un approccio sistematico e basato sull'evidenza, capace di identificare un insegnamento di qualità nelle università partner.

La scelta di indicatori appropriati per valutare la qualità dell'insegnamento non è stata sempre semplice, ma è stata teoricamente ed empiricamente supportata dalla letteratura. Chalmers (2007) afferma che un indicatore di grande qualità risponde a diversi criteri, tra cui validità, affidabilità, pertinenza alla missione e alla politica, potenziale di disaggregazione, tempestività, coerenza tra fonti diverse, chiarezza e trasparenza rispetto ai limiti noti, accessibilità e convenienza, comparabilità attraverso l'adesione a standard concordati a livello internazionale.

Partendo dagli *Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area* (ESG, 2015), il primo *Intellectual Output* (IO1) del progetto QUALITI ha indagato precise tipologie di indicatori, ma soprattutto quelli di *processo* utilizzati per misurare la qualità, l'efficienza e l'efficacia dei processi di insegnamento all'interno di una istituzione universitaria e la loro adeguatezza rispetto agli obiettivi della formazione con lo scopo di individuare alcuni fattori “aggregati” a livello istituzionale, di programmazione e individuale, selezionando sottoindici per l'inclusione all'interno del corpus. Le categorie di indicatori sono state definite in base a un preciso modello interpretativo. L'utilizzo di indicatori di processo nell'insegnamento universitario è volto ad accrescere qualità e valore dell'istruzione, a identificare aree di miglioramento e a valutare l'impatto delle pratiche educative sull'apprendimento degli studenti.

Gli indicatori di contesto (definiti a livello di IIS), insieme alla documentazione dei partner coinvolti, sono poi stati descritti in base alle caratteristiche strutturali delle Università partner, usando diversi strumenti, tra i quali il *Working Material*, che si è rivelato uno strumento prezioso nella fase di avvio del progetto, quando sono stati esaminati i processi di assicurazione interna ed esterna della qualità nelle istituzioni partner, obiettivi e standard formativi, tassi di completamento, distribuzione dei laureati, struttura delle istituzioni ecc.

Gli indicatori di processo hanno riguardato caratteristiche dei processi di insegnamento-apprendimento delle Università basate su aggregati di dati raccolti a livelli inferiori, come priorità curricolari, investimenti strutturali per il monitoraggio e la valutazione dell'insegnamento, per la promozione della formazione e dello sviluppo professionale del docente universitario, in termini di competenze pedagogiche e metodologico-didattiche con cui svolgere pratiche focalizzate sull'insegnamento e centrate sulle caratteristiche dello studente, attente alla didattica di settore (disciplinare) e alle diverse tipologie di attività didattica previste (insegnamenti, laboratori e tirocini). Ciò anche prestando attenzione alla promozione di efficaci strutture di incentivazione e di politiche delle risorse umane a livello istituzionale, che favoriscono la formazione e lo scambio di pratiche appropriate a livello internazionale, con particolare riguardo a quelle focalizzate sull'utilizzo di metodologie attive e strategie innovative, a quelle che prevedono approcci interdisciplinari, mirando così alla definizione di nuove forme di pianificazione e valutazione del curriculum. In questo senso, il progetto è risultato pienamente in linea con le priorità relative allo sviluppo di dati concreti e alla promozione di una didattica di elevato livello, perché ha cercato di favorire e stimolare processi di innovazione.

Il TQIF ha risposto, dunque, all'obiettivo di sviluppare indicatori e metriche concordati con il principale risultato di creare, usare e implementare un quadro concettuale di indicatori e descrittori della qualità dell'insegnamento e dei processi di insegnamento-apprendimento che potesse essere descrittiva dei contesti universitari esaminati, con il vantaggio di produrre dati robusti che potessero essere confrontati con altri studi, se appropriati. Il quadro ha anche identificato sistemi e processi che supportano e valorizzano la qualità dell'insegnamento.

È stato svolto un lavoro considerevole per sviluppare misure e indicatori che sono stati utilizzati per raggiungere gli altri risultati del progetto.

4. Definizione degli indicatori di processo

Considerando la difficoltà di individuare indicatori appropriati per misurare l'insegnamento e promuovere quello di qualità (Strang et al., 2016), il *Teaching Quality Indicators Framework* può, nella sua versione finale, essere considerato una risorsa chiave per la misurazione del raggiungimento degli obiettivi strategici e operativi nelle istituzioni orientate ai processi.

Come è noto, un indicatore può essere definito come uno strumento che aiuta sia a dare un significato allo stato di un fenomeno educativo sia a riferire su tale stato a tutta la comunità accademica, presentandosi come un'informazione elaborata che contribuisce a chiarire la natura dei fenomeni studiati, le cui caratteristiche sono:

- ✓ la rilevanza;
- ✓ la capacità di riassumere le informazioni senza distorsioni;
- ✓ il carattere coordinato e strutturato, che consente di metterlo in relazione con altri indicatori per un'analisi globale del sistema;
- ✓ la precisione e comparabilità;
- ✓ l'affidabilità.

Esso, in riferimento all'insegnamento di qualità, dovrebbe consentire di misurare quanto si è lontani o vicini da un obiettivo, individuando situazioni problematiche o inaccettabili. L'insegnamento di

qualità manca di definizioni chiare e, in un certo senso, non può essere disconnesso dal dibattito sulla qualità o sulla cultura della qualità nell'istruzione superiore che rimane un terreno di confronto controverso. Alcuni studiosi considerano l'insegnamento come processo che dipende da ciò che viene insegnato e da altri fattori situazionali. In questo quadro interpretativo, un sistema di indicatori sull'insegnamento e sulla sua qualità può intendersi come un "pannello di controllo", che facilita l'identificazione dei problemi, consentendo confronti tra campi, nel tempo, e con standard comunemente accettati, fornendo informazioni sul grado in cui gli obiettivi di qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento vengono raggiunti all'interno degli IIS.

Tipi di indicatori

Vi è un accordo generale sui diversi tipi di indicatori quali:

- indicatori di contesto;
- indicatori di input;
- indicatori di processo;
- indicatori di output (Scheerens, Luyten, & van Ravens, 2011).

Questi possono essere più ampiamente classificati come indicatori quantitativi e qualitativi. Chalmers (2008a) fornisce una descrizione dettagliata dei tipi di indicatori di prestazione e delle loro origini. La serie tripartita di indicatori - strutturali, di processo e di risultato – non manca in letteratura, soprattutto quelli strutturali (input) e di risultato (valutazioni dell'apprendimento). Il problema riguarda, però, gli indicatori di processo (misure di qualità dell'istruzione), perché sono più difficili da definire e misurare. Mentre gli indicatori qualitativi di risultato e di processo sono più penetranti e accurati nel misurare i metodi e la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento, non vengono però utilizzati frequentemente, poiché le istituzioni universitarie europee usano più frequentemente indicatori quantitativi, specie di input e di output, più facilmente misurabili. Ciò ha comportato nel tempo una maggiore dipendenza da indicatori di prestazione quantitativi meno informativi, ma più sintetici. Inoltre, gli indicatori di rendimento attualmente utilizzati dagli IIS sono generalmente scelti perché facilmente quantificabili e disponibili (Sizer, Spee, & Bormans, 1992). Da qui l'importanza di integrarli, nel progetto QUALITI, con quelli di processo e di contesto, ciascuno dei quali con caratteristiche e obiettivi diversi, ma di fatto correlati operativamente. I sistemi di indicatori, sia a livello nazionale, istituzionale o universitario, incorporano spesso, dunque, quelli di input e di output, che servono a informare sui processi decisionali e a valutare la qualità. L'importanza di ristabilire un equilibrio tra essi, partendo proprio da un focus sugli indicatori di processo e diretti, è invece determinante a livello nazionale per evitare conseguenze indesiderate.

È chiaro, però, che, sebbene gli indicatori possano rappresentare tendenze e rivelare aspetti importanti degli IIS, non sempre sono in grado di fornire spiegazioni esaustive capaci di restituire rappresentazioni chiare dell'insegnamento di qualità e delle sue dimensioni, poiché la complessità del costruito e dei fattori ad essi associato è tale da rendere necessario l'impiego di molteplici fonti di informazione che possano riuscire a cogliere problematicità, a diagnosticare criticità e ad avanzare interventi e soluzioni.

Gli indicatori vanno, infatti, anche interpretati alla luce delle informazioni contestuali che si riferiscono all'operato istituzionale. In questo senso, la misurazione della qualità dell'insegnamento

e dell'apprendimento nel settore dell'IIS ha comportato nel progetto QUALITI la scelta e l'uso di indicatori significativi per informare le prestazioni individuali, di programmazione e istituzionali, consentendo di informare lo sviluppo del processo decisionale strategico, con conseguenti miglioramenti misurabili. Tuttavia, mentre le istituzioni nazionali e internazionali si muovono all'interno di questo dibattito, che continua a tentare di perseguire la strada dell'individuazione di misure "dirette", che informino in modo affidabile sulla qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento nell'istruzione superiore, in modo tale da ottenere informazioni rilevanti, le misure e gli indicatori di processo sono quelli che appaiono più promettenti sul piano della qualità della didattica, capaci di rinvenire le pratiche istituzionali, di programmazione e didattiche, che sono il fulcro del progetto QUALITI e del TQIF.

5. Il quadro concettuale della qualità dell'insegnamento universitario: l'*Assessment Framework Indicators* (AFI)

I partners del progetto QUALITI hanno creato un primo quadro di qualità solido ed efficace che è stato implementato con revisioni successive. Nel settore dell'istruzione superiore, molto, infatti, è stato realizzato in termini di corpus scientifici di riferimento, così come sul piano delle raccolte di indicatori elaborate dalle Agenzie esterne internazionali di accreditamento, che sono sempre state tenute in debita considerazione nel progetto per un confronto generale sull'argomento. Il processo di raccolta dei dati nazionali e internazionali è avvenuto attraverso l'*Assessment Framework Indicators* (AFI), uno strumento che si è evoluto nella sua forma con l'intento di migliorare la qualità dei dati raccolti.

In linea con il primo obiettivo della ricerca, il quadro di indicatori ha previsto l'adozione di un metodo di valutazione che potesse essere utilizzato per creare un profilo di docente universitario focalizzato sull'insegnamento e centrato sulle caratteristiche dello studente, stabilendo così le basi per la creazione del secondo Intellectual Output (University Teacher Profile Learning/Teaching Focused) (IO2). Nel presente contributo ci si è soffermati a comprendere la creazione del quadro iniziale degli indicatori di processo sulla qualità dell'insegnamento universitario quali misure e criteri utilizzati per valutare e monitorare il modo in cui l'insegnamento è progettato, realizzato e gestito all'interno di un'istituzione accademica, che ha costituito la cornice interpretativa entro la quale si potesse giungere a valutare l'efficacia degli approcci didattici e la qualità complessiva dell'esperienza formativa rivolta agli studenti.

Il TQIF ha permesso, infatti, ai partner di focalizzare l'attenzione proprio sulla qualità dei processi di insegnamento-apprendimento e sulle misure utilizzate per valutarli, proponendo un quadro di indicatori per l'istruzione superiore che ha visto una sua composizione finale.

Una tendenza osservata in tutti i paesi partner è stata quella della presenza di sistemi nazionali di accreditamento, processi, audit e requisiti che fossero in grado di fornire informazioni su una serie di indicatori chiave sulla qualità dell'insegnamento, ma non sempre o quasi mai tali indicatori potevano definirsi di processo. Molte delle tendenze rilevate nelle revisioni delle pratiche internazionali di insegnamento e apprendimento di qualità, benché apparissero ben consolidate nel settore dell'istruzione superiore, non prendevano in esame tali generi di indicatore.

Per essere in grado di estrarre e descrivere indicatori fattibili sulla base della revisione della letteratura e dell'analisi dei sistemi esistenti, sono stati definiti alcuni criteri che hanno governato il processo di selezione di ogni indicatore (Reed et al., 2006):

- ✓ *misurabilità*, facilmente misurabile quantitativamente o qualitativamente;
- ✓ *rilevanza*, direttamente riferibile a un aspetto significativo e propositivo in fase di valutazione; l'indicatore doveva essere pertinente e direttamente correlato agli obiettivi di insegnamento e apprendimento e misurare aspetti chiave che contribuiscono alla qualità dell'esperienza educativa;
- ✓ *comprensibilità*, facilmente interpretabile;
- ✓ *affidabilità*, accuratamente capace di descrivere i problemi sottostanti; l'indicatore doveva essere affidabile nel fornire risultati consistenti nell'utilizzazione ricorrente, in quanto misurazioni coerenti e riproducibili sono fondamentali per valutare l'efficacia nel tempo;
- ✓ *accessibilità*, dati e informazioni ottenuti facilmente accessibili;
- ✓ *economicamente vantaggioso* da misurare;
- ✓ *tempestivo*, capace di fornire informazioni tempestive.

Gli indicatori di processo nella qualità dell'insegnamento sono misure o elementi che forniscono informazioni specifiche sull'andamento e sull'efficacia dei processi educativi in un contesto universitario ed è per tale ragione che si sono considerate anche le seguenti caratteristiche:

- ✓ *validità*: l'indicatore doveva misurare accuratamente ciò che si proponeva di misurare e doveva essere un riflesso valido delle dinamiche dei processi dell'insegnamento e dell'apprendimento;
- ✓ *sensibilità al cambiamento*: l'indicatore doveva essere in grado di rilevare i cambiamenti nel processo di insegnamento nel tempo per monitorare il miglioramento o l'evoluzione delle pratiche formative;
- ✓ *ampia copertura*: l'indicatore doveva coprire una vasta gamma di aspetti dell'insegnamento, compresi quelli legati alle metodologie didattiche, all'interazione studente-docente, all'uso delle risorse e alla valutazione degli studenti;
- ✓ *facilità di utilizzo*: l'indicatore doveva essere di facile utilizzo e comprensione per gli insegnanti, gli studenti e gli amministratori. Devono essere accessibili e implementabili senza eccessive complessità;
- ✓ *confrontabilità*: l'indicatore doveva consentire il confronto tra diversi corsi, programmi o istituzioni, permettendo di valutare la qualità dell'insegnamento in un contesto più ampio.

Con il TQIF l'utilizzo di indicatori di processo ben progettati può svolgere un ruolo cruciale nel migliorare la qualità dell'insegnamento, guidare il miglioramento continuo e fornire dati utili per la pianificazione strategica nelle istituzioni accademiche. Sulla base di questi criteri, è stato estratto uno specifico set di indicatori dai dati analizzati in letteratura e poi determinati mediante una revisione di sintesi.

Il TQIF mira a fornire, in sostanza, un contributo informato sul dibattito relativo all'uso e alla validità degli indicatori di processo attualmente applicati per misurare la qualità e l'efficacia dell'insegnamento universitario. Esso copre gli indicatori relativi all'istruzione, comprendendo l'apprendimento e l'insegnamento, ma anche l'esperienza e l'ambiente di apprendimento complessivi, fornendo una panoramica relativa ai processi di insegnamento-apprendimento utilizzati per riflettere

sulle sfide associate ai vari modi in cui essi vengono attualmente impiegati, ma anche all'esperienza complessiva dell'insegnamento di qualità e agli ambienti di apprendimento.

6. Letteratura e raccolta e gestione dei dati

Identificare indicatori validi e affidabili della qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento rimane una sfida importante per le IIS. Il TQIF è stato elaborato sulla base di informazioni provenienti da fonti diverse. La ricerca teorica e l'analisi preliminare che hanno riguardato la raccolta di dati qualitativi-quantitativi secondari, utilizzando tecniche miste e analisi dei contenuti, sono state effettuate:

- ✓ una revisione della letteratura, con la quale è stata ottenuta una sintesi di temi e problemi e analisi per sottogruppi di fattori;
- ✓ una metanalisi degli studi di evidenza, che ha fornito un quadro sistemico delle differenze nei risultati e della variazione delle caratteristiche dello studio;
- ✓ una raccolta delle opinioni degli studenti sulla efficacia dell'insegnamento e una revisione della letteratura, dalle quali è stata ottenuta una analisi e sintesi di temi e di problemi per sottogruppi di fattori.

Sono poi state effettuate ricerche bibliografiche per individuare fonti significative di informazioni rilevanti per la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento in termini di prove sulle politiche e sulle pratiche specifiche di istituzioni, governi e altre organizzazioni, livelli di regolamentazione per i controlli di qualità, accreditamento ecc. Sono stati inoltre ricercati, con criterio per paese, a livello istituzionale, di programmazione e individuale, standard, indicatori e prove identificati come rilevanti per l'insegnamento e l'apprendimento di qualità che hanno documentato anche i sistemi associati. I dati sono stati reperiti per gli indicatori e le misure e per i processi attuati. Sono state, inoltre, indagate le competenze metodologiche e didattiche relative ai processi di insegnamento-apprendimento del docente universitario e alle funzioni didattiche.

Nella scelta sono state adottate una serie di misure riguardanti:

1. il quadro concettuale della qualità della didattica come opportunità di comprensione, sviluppo e valorizzazione;
2. gli indicatori che contribuiscono allo sviluppo di pratiche efficaci di insegnamento-apprendimento;
3. gli indicatori di processo e diretti che possono essere generalizzati;
4. un approccio basato sull'evidenza.

Sono stati esaminati indicatori a livello locale, nazionale e internazionale, impiegando precisi modelli di qualità condivisi e analizzando gruppi e set di indicatori presenti in rapporti comparativi nazionali e internazionali, prodotti a seguito di studi specifici e di ricerca di evidenza, integrati da selezioni di dati provenienti da informazioni raccolte centralmente e pubblicamente disponibili, a volte corredate da informazioni aggiuntive provenienti da una serie di fonti. Sono state poi avviate una serie di esplorazioni incrociate sui report delle agenzie di garanzia della qualità per individuare gli indicatori relativi all'apprendimento e all'insegnamento che utilizzano e come li utilizzano.

7. Focus sugli indicatori di processo legati all'insegnamento e all'apprendimento

L'uso di indicatori nell'istruzione superiore diretti a misurare l'efficacia o la qualità dell'insegnamento è in aumento proprio perché c'è molta richiesta di valutazioni e processi decisionali basati su evidenze. Gli indicatori vengono utilizzati per comprendere il "funzionamento" dell'insegnamento di qualità nel suo insieme a un livello specifico dell'istruzione o programma o aula, dal livello centrale a quello periferico, riflettendo le diverse dimensioni e responsabilità coinvolte nell'offerta di un'istruzione di qualità a livello centrale-istituzionale (come ad esempio, politiche istituzionali, politiche di accessibilità, programmazione accademica, allocazione di risorse finanziarie a supporto di programmi di insegnamento di alta qualità e dello sviluppo professionale e della formazione dei docenti), a livello intermedio (valutazione della didattica, efficienza delle risorse finanziarie per massimizzare l'impatto sull'insegnamento, investimenti nelle tecnologie educative per migliorare l'esperienza di apprendimento, collaborazione interdisciplinare ecc.) e a livello locale (progettazione dell'insegnamento, utilizzo di materiali didattici accessibili e pertinenti, implementazione di strategie di insegnamento attive che coinvolgono gli studenti, capacità di adattarsi alle esigenze degli studenti, metodi di valutazione per misurare il progresso degli studenti, uso del feedback tempestivo e costruttivo sugli sforzi degli studenti ecc.). Questi sono solo alcuni esempi di indicatori di processo che possono agire a diverso livello. È importante che le università sviluppino insieme di indicatori adatti al contesto specifico dell'istituzione, che riflettano la loro missione e la loro visione educativa. Inoltre, occorre ricordare come la collaborazione e la comunicazione tra i diversi livelli siano cruciali per garantire un approccio integrato alla valutazione della qualità dell'insegnamento.

Generalmente, dall'analisi è risultato che gli indicatori venissero impiegati dagli IIS interessati per cinque motivi principali:

1. monitorare le proprie prestazioni a fini comparativi;
2. facilitare la valutazione dell'operato istituzionale;
3. promuovere forme di auto-valutazione istituzionale interna;
4. fornire informazioni per gli audit esterni di garanzia della qualità;
5. fornire informazioni per scopi di responsabilità e rendicontazione a livello sistemico nazionale.

Le ragioni differiscono a livello nazionale o statale, dove sono spesso progettati per:

1. garantire la responsabilità nell'uso di fondi pubblici;
2. migliorare la qualità dell'offerta dell'istruzione superiore;
3. stimolare la crescita verso l'alto delle istituzioni;
4. verificare la qualità e l'avvio di nuove istituzioni (accreditamento iniziale);
5. assegnare lo status istituzionale;
6. garantire i rapporti tra lo Stato e le istituzioni;
7. facilitare i confronti internazionali.

Le diverse ragioni che generalmente guidano la scelta e l'uso degli indicatori da parte delle differenti istituzioni e organizzazioni governative e nazionali possono indurre anche a generare disaccordi circa la loro appropriatezza o meno nella capacità di aiutare a identificare l'insegnamento e l'apprendimento di qualità, ma forniscono anche una panoramica dei punti focali comuni e divergenti per quanto riguarda l'insegnamento a seconda del tipo di indicatore utilizzato. Il gruppo di progetto si è

confrontato anche con queste sfide associate ai vari modi in cui gli indicatori vengono attualmente utilizzati e su come potrebbero essere impiegati.

Il Progetto QUALITI ha incentrato i suoi sforzi sulla possibilità di intraprendere strategie attive per riuscire a:

- migliorare la qualità della didattica (soprattutto in funzione della variabilità e della varietà delle caratteristiche degli studenti, particolarmente di quelli appartenenti alle fasce più deboli, socio-economicamente svantaggiate ecc.);
- coinvolgere attivamente e stimolare i docenti universitari ad assumere un impegno formativo a favore di tutti gli studenti, soprattutto di quelli appartenenti a gruppi svantaggiati;
- coinvolgere le IIS partner nella creazione di percorsi di istruzione e di processi di insegnamento-apprendimento di qualità che potessero soddisfare le esigenze degli studenti di tutte le categorie ed età;
- tenere conto della missione didattica dell'Università e dei valori istituzionali ad essa legati, prendendo in considerazione una varietà di contesti e approcci.

A partire dalla qualità dei processi di insegnamento-apprendimento e dalla centralità dei destinatari dell'istruzione, ovvero gli studenti, il Progetto QUALITI fornisce così un punto di vista che dà conto delle diverse dimensioni dell'insegnamento di qualità e dei risvolti che esso produce sull'apprendimento. Tuttavia, non si può dimenticare come esso possa essere considerato un percorso in progress, la cui progressione deve entrare a far parte di qualsiasi insieme di indicatori chiave dell'insegnamento e di un'esperienza di apprendimento di qualità.

Un aspetto cruciale del riconoscimento dell'insegnamento di qualità è, infatti, proprio lo sviluppo e l'implementazione di indicatori e metriche concordati a diverso livello; e questo vale anche per i partner del progetto, il quale ha offerto l'occasione ai partner di impegnarsi in modo proattivo con le questioni legate al riconoscimento dell'insegnamento di qualità e di guidare le istituzioni verso lo sviluppo di indicatori, i quali, da considerarsi pur sempre provvisori, possono consentire di chiarire le caratteristiche di un insegnamento di qualità. Ciò ha anche permesso di avanzare proposte specifiche per migliorare la qualità dell'insegnamento e della formazione dei docenti universitari nelle università partner, fornendo strumenti concettuali e metriche per misurare le loro pratiche e dando la possibilità alle istituzioni di rispondere ai problemi individuati dal complesso di evidenze raccolte.

Questo approccio sistematico è stato sostenuto e accettato dal gruppo di ricerca a garanzia dello sviluppo di una cultura della qualità basata sui processi e sulla necessità di sfruttare un modello concettuale capace di accrescere negli IIS partner la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento e la sua cultura, potenziando, al contempo, la qualità dell'apprendimento e dell'esperienza universitari degli studenti nel loro complesso.

8. Metodologia

Ricerca e sviluppo del framework

La presente ricerca multifocale e multidimensionale è stata svolta sotto la direzione di un coordinatore, il quale, in continua consultazione con il team di progetto, ha adottato modalità di lavoro miste e online avvalendosi degli strumenti della rete, anche facendo leva su incontri bilaterali tra i partner. Essa ha costituito la base dei rapporti prodotti nella fase 1, nella quale è stato costruito il primo quadro degli indicatori di qualità dell'insegnamento (TQIF). Sono state sviluppate tabelle

sistematiche e dettagliate di indicatori per mostrare come le dimensioni potrebbero essere utilizzate per rilevare l'insegnamento di qualità attraverso la scansione a più livelli e aree organizzative e per guidare all'uso di indicatori, con l'intento di orientare, revisionare e migliorare le pratiche. Queste tabelle sono state successivamente riassunte in tabelle di indicatori per ciascuna delle dimensioni identificate (la Tabella 1 del Teaching Quality Indicators Framework costituisce un esempio dell'intero lavoro svolto). Le relazioni hanno inoltre individuato potenziali parametri di riferimento e indicatori nazionali. Il quadro provvisorio di indicatori è stato poi rivisto alla luce dei commenti ricevuti dal team di ricerca ed è stato successivamente utilizzato dalle università partner per la realizzazione degli *Intellectual Output* IO2 e IO3.

Table 1
Teaching Quality Indicators Framework – TQIF (IO1)

Level	Input	Process	Output
Institutional	<ul style="list-style-type: none"> Access for teachers to training services Access for teachers to teaching support services, including those for students with special or specific needs Student categories Presence of resources, supports or pedagogical and didactic materials to support teaching processes Educational environments based on the use of technologies, IT structures and educational services Awarding awards for quality teaching Presence of models for analysing the characteristics and background of teaching staff, including qualifications and experience Active links with the external academic community to support the quality of teaching and learning Recruitment models training, development and evaluation Presence of recruitment criteria also based on teaching Presence of criteria for assessing the quality of teaching on the basis of defined indicators Presence of levels of didactic qualification of the teaching staff, also in terms of experience in the design and management of the evaluation Existence of facilities or centres for the development of teaching and learning Forms of recognition of the teaching experience of teaching staff Institutional funding for the evaluation processes of the quality of teaching and learning Institutional funding for the allocation of resources in the identification of strategies related to educational innovation Funding/resources for learning monitoring and evaluation courses Funding/resources allocated to courses designed for teaching and to support learning and forms of student involvement Forms of certification of university teaching Academic meetings, conferences and seminars on teaching and learning Presence of consistent leadership 	<ul style="list-style-type: none"> Adoption of evidence-based approaches to evaluation policies Alignment between institutional policies to improve teaching practices and activities to promote the latter at Faculty, Department and Study Programme level Adoption of improvement approaches to design, evaluation and educational planning Systematic reporting cycles of data and teacher involvement plans in teaching Collaborations and international projects aimed at improving the quality of teaching Presence of criteria and processes for teacher training Presence of criteria and tests required to demonstrate the level and quality of teaching services (e.g. peer review, feedback from colleagues, etc.) Availability and accessibility to teaching and learning resources (articles, teaching materials, etc.) Disbursement of ad hoc funds for teachers interested in increasing teaching preparation, also in a disciplinary sense Provision of grants and funding of targeted initiatives to support teaching for teaching staff Forms of skills assessments and certification of university teaching Commitment to the development of a formative assessment by the University/Faculty/Department/Degree Course Provision of activities for teachers to support the development of the professional learning community on the quality of teaching inside and outside the institution and at local, national and international level Provision of professional development programmes (didactic communication, inclusiveness etc.) for all teaching staff Provision of training and teaching qualification programmes Provision of professional development programs that include understanding what constitutes the instructional commitment and how it can be developed Provision of services and support of teachers' teaching needs regarding teaching-learning processes and teaching quality Provision of professional development of teachers in a didactic sense based on the classification and review of evaluation processes Provision of professional development for teaching staff in different teaching functions (tutor, supervisor etc.) Academic meetings, conferences and seminars on teaching and learning Identification of incentives to promote teachers' engagement in teaching Organization of initiatives for all academic staff to understand how to develop positive learning experiences and create conducive learning conditions for all students Organization of initiatives for all academic staff aimed at involving students in educational choices Organization of training courses that help teachers to perform teaching roles and functions Participation in the construction of policies, processes and practices for evaluation and self-evaluation of teaching quality Participation in the construction of quality assurance policies, processes and practices established and implemented by the individual bodies within the institution Plan for the development of pedagogical and didactic competences at university level Policies and processes linking criteria to review of educational performance, career, access to resources, etc. Policies on teacher training for incoming and outgoing staff Development policies to support teaching and learning and presence of counselling centres Evaluation policies addressing pedagogical and didactic issues Teaching policies and development strategies related to teaching and learning Policies and practices of rewards for educational improvement Curriculum Design and Planning Training Policies 	<ul style="list-style-type: none"> Number of trained staff Number/percentage of staff continuing training after initial training Percentage of funding dedicated to teacher training Number of staff participating in training and professional development programs at University, Faculty, Department and Programme level Number/percentage of staff completing teaching quality training programmes Rates of drop-out, progression and completion of pedagogical and didactic training courses Requests for financial support for teaching Percentage of staff participating in training by subject groups and characteristics mapped by academic position levels Maintenance of training, career progression by characteristics of the staff according to the teaching qualification Rate of retention of teachers to educational programs by academic position Teaching qualification levels by academic position Trend and success data (completion of teachers' paths for relevant characteristics, etc.) Transition rate from the point of view of the degree and level of methodological-didactic skills Number and type of incoming and in-service training courses, by type of staff and by academic position Number and type of appeals related to issues concerning the teacher's methodological competences (design, evaluation, report, etc.) Number of teachers using teaching support services Teacher progression rates for further pathways with higher degrees of teaching expertise Number of teachers participating in organized initiatives on educational issues Participation in the number and type of teachers' appeals relating to issues of evaluation and monitoring of learning Number and type of training paths related to assessment and learning monitoring issues Number of staff attendance at programs and workshops on teaching quality Degree and level of pedagogical and didactic competences

Sviluppo del Framework di qualità dell'insegnamento

Le procedure, le relazioni e i documenti sopra citati hanno contribuito allo sviluppo di un quadro, risorse e strumenti che hanno aiutato le università partner a rivedere idee e principi riguardanti i loro sistemi, le loro politiche e i processi di insegnamento e apprendimento e ad porsi sulla strada del cambiamento, laddove necessario, con il contributo di tutti i partner di progetto che hanno assunto la funzione di contributori "vigili" nel quadro degli indicatori riferiti alle dimensioni di qualità individuate.

Queste dimensioni e indicatori hanno portato, negli *Intellectual Output* successivi (IO2 e IO3), ad essere ulteriormente suddivisi per sottoprocessi, a diversi livelli, all'interno dell'istituzione rispetto:

- ✓ alla politica e alla logica didattica istituzionale;
- ✓ alla politica e alla logica didattica dipartimentale;
- ✓ alla politica e alla logica didattica a livello periferico (Corso di laurea e docenti);
- ✓ al profilo didattico del docente universitario;
- ✓ al profilo dello studente;
- ✓ alla formazione e alla preparazione didattica dei docenti universitari;
- ✓ alle competenze metodologiche e didattiche dei docenti;
- ✓ ai processi curricolari;
- ✓ alla lingua dell'insegnamento;
- ✓ ai processi di insegnamento-apprendimento;
- ✓ alla progettazione didattica;
- ✓ alla valutazione e ai processi di valutazione;
- ✓ alla comunicazione didattica;
- ✓ alla relazione didattica;
- ✓ alla gestione didattica;
- ✓ all'organizzazione didattica;
- ✓ alle pratiche di insegnamento;
- ✓ alla didattica innovativa;
- ✓ alla collaborazione/condivisione;
- ✓ al tutoraggio/mentoring;
- ✓ all'insegnamento di qualità;
- ✓ al ruolo delle parti interessate;
- ✓ agli stakeholder.

Contesto e sistemi istituzionali

Un contesto istituzionale è caratterizzato da un impegno per la valorizzazione, la trasformazione e l'innovazione dell'insegnamento. Esso è una dimensione chiave dell'insegnamento e dell'apprendimento di qualità, con riferimento alla valutazione dei livelli di soddisfazione e di esperienza delle istituzioni universitarie, dei docenti, degli studenti e di tutto il resto del personale. La misurazione dell'esperienza e della soddisfazione degli studenti è attualmente un indicatore comune della qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento. Tuttavia, la ricerca mostra come essa, benché importantissima, fornisca una quantità limitata di informazioni sull'istituzione. Altre dimensioni, come ad esempio, il clima, il coinvolgimento della comunità ecc., sono tutti elementi su cui è possibile costruire altre aggregazioni di indicatori aventi un diretto allineamento con l'insegnamento e con l'apprendimento degli studenti.

Un'approfondita ricerca su indicatori diretti e descrittori di processo comparabili a livello internazionale, in grado di rilevare con maggiore precisione la qualità della didattica (RAC.13 (Policy Department B Structural and Cohesion Policies, University quality Indicators: a critical assessment, 2015), ha inoltre permesso di ricavare indicazioni su:

- ✓ caratteristiche dell'insegnamento universitario;

- ✓ politiche istituzionali per la valorizzazione della didattica;
- ✓ sviluppo professionale dei docenti universitari;
- ✓ sforzi istituzionali per migliorare lo sviluppo professionale dei docenti universitari.

Per ogni dimensione dell'insegnamento di qualità è stato sviluppato un quadro di indicatori indicativi per quel livello. Ogni tabella delinea gli indicatori ampliati in modo più dettagliato in liste di controllo per ciascun livello, in modo tale che l'istituzione se ne possa servire per valutare i propri processi e le proprie pratiche, individuando specifiche misurazioni quando necessario. Le misure indicative sono riferite ad una particolare dimensione e potrebbe essere utile studiare le relazioni tra le dimensioni e i livelli. Ogni università è chiamata a considerare gli indicatori e i livelli come requisiti indicativi piuttosto che prescrittivi.

Promuovere la cultura della qualità dell'insegnamento

Gli indicatori ricavati possono essere anche interpretati, quindi, come lo specchio di una cultura istituzionale della qualità dell'insegnamento, la quale è caratterizzata da un impegno per la valorizzazione, la trasformazione e l'innovazione dei processi di insegnamento-apprendimento, nel tentativo di:

- ✓ monitorare le proprie prestazioni nel confronto;
- ✓ facilitare le operazioni legate alla valutazione;
- ✓ produrre modelli di auto-valutazione;
- ✓ garantire il miglioramento continuo dell'istituzione (Chalmers, 2008; Kember, 1997; Rowe, 2004);
- ✓ fornire informazioni e rapporti per le verifiche esterne di garanzia della qualità e per l'accreditamento.

Per comprendere la complessità della qualità dell'istruzione e sviluppare strategie per raggiungerla, è necessario individuare precisi modelli di qualità dell'insegnamento adottati dalle istituzioni interessate. Alla base di questi modelli ci sono diversi concetti che possono essere utilizzati per approfondire la comprensione dell'insegnamento. La ricerca sull'efficacia dell'insegnamento ha dato risultati fruttuosi e ha guidato molti degli sforzi di miglioramento. Efficacia e qualità dell'insegnamento sono concetti utilizzati per comprendere le prestazioni di un'istituzione universitaria nell'erogazione della formazione. Si riportano qui di seguito alcuni indicatori istituzionali che indicano una forte cultura dell'insegnamento in un'istituzione includono:

- presenza di profili di laurea chiaramente identificati e processi interni che garantiscano che le caratteristiche dei laureati siano incorporati nei curricula e valutati;
- tassi di fidelizzazione;
- presenza di politiche e procedure chiare che riguardano la progettazione del corso, i metodi di insegnamento e la valutazione;
- presenza di sistemi di valutazione, in cui viene intrapresa una valutazione regolare, pianificata e sistematica dell'insegnamento, dei documenti e del raggiungimento degli obiettivi formativi, in termini di risultati, da parte dei laureati;
- definizione di sistemi e processi di trasparenza;

- partecipazione attiva di tutti gli attori, dei docenti, degli studenti, degli amministrativi e degli stakeholder allo sviluppo della qualità dell'insegnamento (atmosfera è positiva, propositiva, incoraggiante, solidale, lungimirante; le azioni sono pianificate e attuate in risposta alle necessità; gli studenti sono coinvolti in modo appropriato e sono regolarmente informati dei processi e dei risultati ecc.);
- presenza di gruppi e comitati universitari che aiutino a promuovere una qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento che sovrintendono allo sviluppo del curriculum e alla sua qualità;
- promozione di forti legami tra insegnamento, insegnamento disciplinare e ricerca disciplinare;
- presenza di un insieme di elementi dichiarati e dimostrati che connettono l'insegnamento alla ricerca;
- promozione di un insegnamento basato sull'evidenza;
- riconoscimenti appropriati dell'insegnamento di qualità;
- forme di sostegno e premialità per una pedagogia innovativa;
- disponibilità di fondi per l'innovazione didattica e per le attività di sviluppo dell'insegnamento di qualità;
- promozione di una formazione continua della docenza dal punto di vista pedagogico e didattico;
- analisi comparative tra le altre istituzioni;
- benchmarking con altri corsi e istituzioni che hanno caratteri simili sul piano locale, nazionale e internazionale;
- coinvolgimento di tutti gli attori (docenti, studenti, personale tecnico, personale amministrativo e stakeholder esterni) nell'accreditamento o nel riaccreditamento delle sedi, delle istituzioni, dei/delle dipartimenti/facoltà e dei corsi di laurea.

9. Conclusioni

In sintesi, il sistema di indicatori di processo individuato è un insieme strutturato di misurazioni, metriche e indicatori utilizzati per valutare e monitorare la qualità dei processi di insegnamento-apprendimento. Questi indicatori forniscono informazioni che consentono di valutare l'efficacia, l'efficienza e il grado di conformità rispetto agli obiettivi prestabiliti e offrono una panoramica complessiva della qualità dell'insegnamento, coprendo aspetti accademici, partecipazione degli studenti, coinvolgimento del corpo docente e utilizzo delle risorse. È importante adattare questi indicatori al contesto specifico dell'istituzione e dei programmi di studio per garantire una valutazione accurata e significativa della qualità dell'insegnamento. Tale modello presuppone che un insegnamento sia di elevata qualità se il suo funzionamento interno è regolare, funzionante e integrale, implicando una trasformazione istituzionale interna che consente al personale docente di svolgere efficacemente il proprio insegnamento e agli studenti di avere facilmente esperienze di apprendimento fruttuose. La natura e la qualità dei processi di insegnamento-apprendimento spesso determinano la qualità dei risultati e il grado di raggiungimento degli obiettivi pianificati. In particolare, l'esperienza è spesso considerata come una forma di obiettivi e risultati, in cui, all'interno dell'istituzione, alcune attività o pratiche sono spesso considerate come indicatori importanti della qualità dell'istruzione: comunicazione, partecipazione, coordinamento, adattabilità, pianificazione, processo decisionale, interazioni sociali, clima sociale, metodi di insegnamento, gestione della classe, strategie di individualizzazione e apprendimento, esperienze e così via. Il processo comprende generalmente il

©Anicia Editore

QTimes – webmagazine

Anno XV - n. 4, 2023

www.qtimes.it

Doi: 10.14668/QTimes_15414

processo di gestione e organizzazione dell'insegnamento e dell'apprendimento. Pertanto, la selezione degli indicatori può basarsi su questi processi, classificati come qualità della gestione (ad esempio, leadership, processo decisionale ecc.), qualità dell'insegnamento (ad esempio, efficacia dell'insegnamento, processo decisionale ecc.) e qualità dell'apprendimento (ad esempio, atteggiamenti verso l'apprendimento, tasso di frequenza ecc.). Laddove esiste una chiara relazione tra processo istituzionale e risultati formativi, questo modello guida la scelta dei criteri di valutazione della qualità dell'insegnamento. Tuttavia, sebbene esso abbia i suoi limiti, come la difficoltà di monitorare i processi e di raccogliere e confrontare i dati, è indubbio che esso sia un utile strumento per prestare attenzione a ciò che accade all'interno dell'istituzione. Affrontare questi problemi richiede una progettazione attenta degli indicatori, un monitoraggio continuo e la volontà di adattare il processo di valutazione in base alle esigenze specifiche del contesto accademico. La diversificazione degli indicatori e l'uso di fonti di dati multiple possono contribuire a fornire una valutazione più completa e accurata della qualità dell'insegnamento universitario.

Riferimenti bibliografici

- Arum, R., & Roksa, J. (2011). *Academically adrift: Limited learning on college campuses*. Chicago: University of Chicago Press.
- Assink, M., & Wibbelink, C. J. M. (2016). Fitting three-level meta-analytic models in R: A step-by-step tutorial. *The Quantitative Methods for Psychology*, 12(3), 154-174.
- Bauer, K. W., & Bennett, J. S. (2003). Alumni perceptions used to assess undergraduate research experience. *The Journal of Higher Education*, 74(2), 210-230. doi:10.1353/jhe.2003.0011
- Patrick, W. J., & Stanley, E. C. (1998). Teaching and Research Quality Indicators and the Shaping of Higher Education. *Research in Higher Education*, 39(1), 19-41.
- Cashmore, A., Cane, C., & Cane, R. (2013). *Rebalancing Promotion in the HE Sector: Is Teaching Excellence Being Rewarded?* York: The Higher Education Academy. https://www.heacademy.ac.uk/system/files/hea_reward_publication_rebalancingpromotion_0.pdf.
- Chalmers, D. & Sachs, J. (2008). *Teaching and Learning Indicators of Quality at Universities*. Workshop presented at AUQF 2008: Quality Standards in Higher Education: Making A Difference, Canberra, 9-11 July.
- Chalmers, D., & Thomson, K. (2008). *Snapshot of Teaching and Learning Practice in Australian Higher Education Institutions*. Sydney, NSW: Carrick Institute for Learning and Teaching in Higher Education Ltd.
- Chalmers, D. (2007). *A review of Australian and international quality systems and indicators of learning and teaching*. Sydney, NSW: Carrick Institute for Learning and Teaching in Higher Education Ltd.
- Chalmers, D. (2008). *Indicators of university teaching and learning quality*. Surry Hills: Australian Learning and Teaching Council.
- Cheung, M. W.-L. (2014). Modeling dependent effect sizes with three-level meta-analyses: A structural equation modeling approach. *Psychological Methods*, 19(2), 211-229.
- Gibbs, G. (2010). *Dimensions of Quality*. The Higher Education Academy. www.heacademy.ac.uk.

- Hattie, J., & Marsh, H. (1996). The relationship between research and teaching. A meta-analysis. *Review of Educational Research*, 66(4), 507-542.
- Henard, F., & Leprince-Ringuet, S. (2008). *The path to quality teaching in higher education*. Paris: OECD.
- Kember, D. (1997). Reconceptualisation of the Research into University Academics Conceptions of Teaching. *Learning and Instruction*, 7(3), 255-275.
- Kember, D., Lueng, D. Y. P., & Kwan, K. P. (2002). Does the Use of Student Feedback Questionnaires Improve the Overall Quality of Teaching? *Assessment & Evaluation in Higher Education*, 27(5), 411-425.
- Kuh, G. D., Pace, C. R., & Vesper, N. (1997). The development of process indicators to estimate student gains associated with good practices in undergraduate education. *Research in Higher Education*, 38(4), 435-454.
- Pastor, D. A., & Lazowski, R. A. (2018). On the multilevel nature of meta-analysis: A tutorial, comparison of software programs, and discussion of analytic choices. *Multivariate Behavioral Research*, 53(1), 74-89.
- Reed, M., Fraser, E. & Dougill, A. (2006). An adaptive learning process for developing and applying sustainability indicators with local communities, *Ecological Economics*, 59(4), 406-418.
- Rowe, K., & Lievesley, D. (2002). Constructing and using educational performance indicators. Background paper for Day 1 of the inaugural Asia-Pacific Educational Research Association (APERA) regional conference, ACER, Melbourne April 16-19, 2002.
<http://www.acer.edu.au/research/programs/documents/Rowe&LievesleyAPERAApril2002.pdf>
- Rowe, K. (2004). *Analysing & Reporting Performance Indicator Data: 'Caress' the data and user beware!* ACER, April, background paper for The Public Sector Performance & Reporting Conference, under the auspices of the International Institute for Research (IIR).
- Salmi, J. (2003). Indicators for Tertiary Education Reform: A World Bank Perspective, System Level and Strategic Indicators for Monitoring Higher Education in the 21st Century. In A. Yonezawa & F. Kaiser (Eds.), *Studies on Higher Education* (pp. 75-78). Bucharest: UNESCO-European Centre for Higher Education (CEPES).
- Schacter, J. & Thum, Y. M. (2004). Paying for high- and low-quality teaching. *Economics of Education Review*, 23(4), 411-430.
- Scheerens, J., Luyten, H., & van Ravens, J. (Eds.) (2011). *Perspectives on Educational Quality*. Dordrecht: Springer.
- Schray, V. (2006). *Assuring quality in higher education: Recommendations for improving accreditation A national dialogue*, The Secretary of Education's Commission on the Future of Higher Education.
<http://www.ed.gov/about/bdscomm/list/hiedfuture/reports/schray2.pdf>
- Sizer, J., Spee, A., & Bormans, R. (1992). The Rôle of Performance Indicators in Higher Education. *Higher Education*, 24(2), 133-155.
- Strang, L., Belanger, J., Manville, C., & Meads, C. (2016). *Review of the Research Literature on Defining and Demonstrating Quality Teaching and Impact in Higher Education*.
https://www.rand.org/pubs/external_publications/EP66719.html.